



PARROCCHIE di LAVERDA E MURE

23 APRILE – 7 MAGGIO 2022

Riferimenti: Don Federico 3281724443
canonica Mure 0424708105
Mail parrocchiale laverdamure@gmail.com
sito www.laverdamure.it
Don Ernesto (Colceresa) 3388750614



DOMENICA 24 APRILE – II^a DOMENICA DI PASQUA

ATTI 5,12-16

SALMO 117

APOCALISSE 1,9-11.12-13.17-19

GIOVANNI 20,19-31



Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

DOMENICA 1 MAGGIO – III^a DOMENICA DI PASQUA

ATI 5,27-32.40-41

SALMO 29

APOCALISSE 5,11-14

GIOVANNI 21,1-19



«Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti

IL RISORTO FA NUOVE TUTTE LE COSE

La fede non è un repertorio del passato.
Gesù non è un personaggio superato.
Egli è vivo, qui e ora.
Cammina con te ogni giorno nella situazione che stai vivendo,
nella prova che stai attraversando, nei sogni che porti dentro.
Apri vie nuove dove ti sembra che non ci siano,
ti spinge ad andare controcorrente rispetto al rimpianto e al "già visto".
Anche se tutto ti sembra perduto,
per favore apriti con stupore alla sua novità: ti sorprenderà
(Papa Francesco, Veglia Pasquale 2021)

AVVISI COMUNITARI

SABATO 23 APRILE ore 14.30 Mure	I CONFESSIONE RAGAZZI DI IV ELEMENTARE
SABATO 30 APRILE	II GRUPPO ALPINI DI LAVERDA avvisa che verrà effettuata la RACCOLTA DI FERRO VECCHIO presso il piazzale del campetto polivalente a partire dalle 8.30 (Vedi locandina in bacheca)
SABATO 28 MAGGIO	GITA RAVENNA E VALLI DI COMACCHIO (sul prossimo bollettino note per la gita)

ORARI E INTENZIONI SANTE MESSE

Sabato 23 Aprile	19.00 Mure	+ Oscar Zucchi (7°); Bertilla Battaglin; Giorgio Mezzomo e Don Egidio; Fernando Vaccari e Pietro; Assunta Nicolli; Marilena Valgo; Stefano, Vittoria, Antonio, Francesca; Giovanni Cecchetto (ann)
Domenica 24 Aprile	09.00 Laverda	+ Pietro e Giulio Dal Sasso (ann); Valentino Pivotto e Caterina (ann)
	11.00 Mure	
Martedì 26 Aprile	17.00 Mure	Messa feriale
Sabato 30 Aprile	19.00 Mure	+ Lilia Zampieri (ann); Maria Chemello (ann); Tranquillo, Maria, Raffaele
Domenica 1 Maggio	09.00 Laverda	+ Antonio Salbego (ann); Elsa Lazzaretti; Angelo, Bruno, Giovanni
	11.00 Mure	+ Stefano Guidolin (ann); Giuseppe Scalcon; Anime del Purgatorio
Martedì 3 Maggio	17.00 Mure	Messa feriale
Sabato 7 Maggio	19.00 Mure	
Domenica 8 Maggio	09.00 Laverda	+ Domenica Cogo (ann); Luigi Zanin, Luciano e Carlo; Angelo Marchi (ann) e Ines; Giulio Dal Sasso e Familiari; Luciana Viero (ann)e Dionigi; Elsa Viero e Pietro
	11.00 Mure	

IL RICORDO DEL NOME DEI DEFUNTI. COMUNICAZIONE DALLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA. Durante la celebrazione eucaristica "Per quanto riguarda la preghiera universale, o preghiera dei fedeli, si eviti di introdurre lunghe liste di nomi di defunti per i quali si offre il sacrificio e si preferisca il nome di battesimo, il solo che la liturgia conosce".

La Diocesi di Padova ha scelto di mettere a disposizione il Seminario Minore di Rubano per accogliere ragazzi e bambini provenienti da un **orfanotrofio in Ucraina**. Chi desidera fare una donazione a favore di questo e altri progetti di solidarietà per l'Ucraina può utilizzare i conti correnti della Caritas diocesana, specificando la causale **EMERGENZA UCRAINA**: - attraverso bonifico bancario (intestato a Caritas – Diocesi di Padova) presso: Banca Etica filiale di Padova – IBAN: IT58 H050 1812 1010 0001 1004 009 oppure – con bollettino postale sul conto N° 102 92357 (intestato a Caritas – Diocesi di Padova). Continua nelle nostre chiese la raccolta di generi alimentari a lunga conservazione (solo alimenti confezionati, non scaduti e chiusi) e medicinali (non scaduti) che saranno devoluti all'associazione Sankalpa per i bisogni più imminenti causati dal Covid.

Chi fosse interessato a dare comunicazioni da inserire nel bollettino potrà rivolgersi:
PER LAVERDA in sacrestia dopo la S. Messa della domenica o contattare Maria Simonetto (3200650734) per messaggio o telefonicamente dopo le ore 20
PER MURE contattare Arianna Pioletto (328.2085871) per messaggio o telefonicamente dopo le ore 20. **N.B. OGNI COMUNICAZIONE DOVRA' PERVENIRE ENTRO IL MERCOLEDI PRECEDENTE LA STAMPA DEL BOLLETTINO CHE E' QUINDICINALE.**

DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO AL PELLEGRINAGGIO DEGLI ADOLESCENTI ITALIANI

Piazza San Pietro, Lunedì dell'Angelo, 18 aprile 2022

Carissimi ragazzi e ragazze, benvenuti!

Grazie di essere qui! Questa piazza attendeva da tempo di riempirsi della vostra presenza, dei vostri volti, e del vostro entusiasmo. Due anni fa, il 27 marzo, venni qui da solo per presentare al Signore la supplica del mondo colpito dalla pandemia. Forse quella sera eravate anche voi nelle vostre case davanti al televisore a pregare insieme alle vostre famiglie. Sono passati due anni con la piazza vuota e alla piazza è successo come succede a noi quando facciamo digiuno: abbiamo voglia di mangiare e, quando andiamo a mangiare dopo il digiuno, mangiamo di più; per questo si è riempita di più: anche la piazza ha sofferto il digiuno e adesso è piena di voi! Oggi, tutti voi, siete insieme, venuti dall'Italia, nell'abbraccio di questa piazza e nella gioia della Pasqua che abbiamo appena celebrato.

Gesù ha vinto le tenebre della morte. Purtroppo, sono ancora dense le nubi che oscurano il nostro tempo. Oltre alla pandemia, l'Europa sta vivendo una guerra tremenda, mentre continuano in tante regioni della Terra ingiustizie e violenze che distruggono l'uomo e il pianeta. Spesso sono proprio i vostri coetanei a pagare il prezzo più alto: non solo la loro esistenza è compromessa e resa insicura, ma i loro sogni per il futuro sono calpestati. Tanti fratelli e sorelle attendono ancora la luce della Pasqua.

Il racconto del Vangelo che abbiamo ascoltato inizia proprio nel buio della notte. Pietro e gli altri prendono le barche e vanno a pescare – e non pescano nulla. Che delusione! Quando mettiamo tante energie per realizzare i nostri sogni, quando investiamo tante cose, come gli apostoli, e non risulta nulla... Ma succede qualcosa di sorprendente: allo spuntare del giorno, appare sulla riva un uomo, che era Gesù. Li stava aspettando. E Gesù dice loro: "Lì, alla destra ci sono i pesci". E avviene il miracolo di tanti pesci: le reti si riempiono di pesci.

Questo può aiutarci a pensare ad alcuni momenti della nostra vita. La vita alle volte ci mette a dura prova, ci fa toccare con mano le nostre fragilità, ci fa sentire nudi, inermi, soli. Quante volte in questo periodo vi siete sentiti soli, lontani dai vostri amici? Quante volte avete avuto paura? Non bisogna vergognarsi di dire: "Ho paura del buio!" Tutti noi abbiamo paura del buio. Le paure vanno dette, le paure si devono esprimere per poterle così cacciare via. Ricordate questo: le paure vanno dette. A chi? Al papà, alla mamma, all'amico, all'amica, alla persona che può aiutarvi. Vanno messe alla luce. E quando le paure, che sono nelle tenebre, vanno nella luce, scoppia la verità. Non scoraggiatevi: se avete paura, mettetela alla luce e vi farà bene!

Il buio ci mette in crisi; ma il problema è come io gestisco questa crisi: se la tengo solo per me, per il mio cuore, e non ne parlo con nessuno, non va. Nelle crisi si deve parlare, parlare con l'amico che mi può aiutare, con papà, mamma, nonno, nonna, con la persona che può aiutarmi. Le crisi vanno illuminate per vincerle.

Cari ragazzi e ragazze, voi non avete l'esperienza dei grandi, ma avete una cosa che noi grandi alle volte abbiamo perduto. Per esempio: con gli anni, noi grandi abbiamo bisogno degli occhiali perché abbiamo perduto la vista o alle volte diventiamo un po' sordi, abbiamo perduto l'udito... O, tante volte, l'abitudine della vita ci fa perdere "il fiuto"; voi avete "il fiuto". E questo non perdetelo, per favore! Voi avete il fiuto della realtà, ed è una cosa grande. Il fiuto che aveva Giovanni: appena visto lì quel signore che diceva: "Buttate le reti a destra", il fiuto gli ha detto: "È il Signore!". Era il più giovane degli apostoli. Voi avete il fiuto: non perdetelo! Il fiuto di dire "questo è vero – questo non è vero – questo non va bene"; il fiuto di trovare il Signore, il fiuto della verità. Vi auguro di avere il fiuto di Giovanni, ma anche il coraggio di Pietro. Pietro era un po' "speciale": ha rinnegato tre volte Gesù, ma appena Giovanni, il più giovane, dice: "È il Signore!", si butta in acqua per trovare Gesù.

Non vergognatevi dei vostri slanci di generosità: il fiuto vi porti alla generosità. Buttatevi nella vita. "Eh, Padre, ma io non so nuotare, ho paura della vita!": avete chi vi accompagna, cercate qualcuno che vi accompagni. Ma non abbiate paura della vita, per favore! Abbiate paura della morte, della morte dell'anima, della morte del futuro, della chiusura del cuore: di questo abbiate paura. Ma della vita, no: la vita è bella, la vita è per viverla e per darla agli altri, la vita è per dividerla con gli altri, non per chiuderla in sé stessa.

Io non vorrei dilungarmi tanto, soltanto vorrei dire che è importante che voi andiate avanti. Le paure? Illuminarle, dirle. Lo scoraggiamento? Vincerlo con il coraggio, con qualcuno che vi dia una mano. E il fiuto della vita: non perderlo, perché è una cosa bella.

E, nei momenti di difficoltà, i bambini chiamano la mamma. Anche noi chiamiamo la nostra mamma, Maria. Lei – state attenti – aveva quasi la vostra età quando accolse la sua vocazione straordinaria di essere mamma di Gesù. Bello: la vostra età, più o meno... Vi aiuti lei a rispondere con fiducia il vostro "Eccomi!" al Signore: "Sono qui, Signore: cosa devo fare? Sono qui per fare del bene, per crescere bene, per aiutare con il mio fiuto gli altri". Che la Madonna, la mamma che aveva quasi la vostra età quando ha ricevuto l'annuncio dell'angelo ed è rimasta incinta, che lei vi insegna a dire: "Eccomi!". E a non avere paura. Coraggio, e avanti!